

Verso l'European Space Act

ANDREA DI MEGLIO

Lo scorso 25 giugno la Commissione Europea, in ritardo di alcuni mesi rispetto a quanto inizialmente previsto, ha ufficialmente presentato il progetto per il nuovo regolamento europeo sullo spazio. L'annuncio segue puntualmente di un mese la visita del commissario europeo per la Difesa e lo Spazio, Andrius Kubilius, in Italia. Nell'occasione, lo stesso Kubilius non ha mancato di rimarcare la centralità del tema affermando, durante l'audizione tenuta presso le Commissioni Politiche UE di Camera e Senato, che «Il ventunesimo secolo sarà il secolo dello Spazio». Ma anche che «servono soldi aggiuntivi», in riferimento ai 17 miliardi previsti nel prossimo bilancio UE per le politiche spaziali. ([Di Rocco, 2025](#))

Come per tutte le materie strategiche che riguardano l'Unione, la maggiore difficoltà nella redazione del regolamento sarà quella di provare a tenere unite le prerogative comunitarie con quelle dei singoli paesi membri. Impresa non semplice considerando che le leggi nazionali in tema di spazio sono, al tempo in cui si scrive, già dodici ([Gleason et al., 2024](#)). Tra queste, di recente approvazione (avvenuta l'11 giugno in Senato), c'è anche la nuovissima legge n.89/2025 sulla regolamentazione dell'economia dello spazio. ([ASI, 2025](#))

Relativamente alle prerogative nazionali, Berlino e Roma hanno presentato lo scorso 26 maggio un documento congiunto con cui chiedono alla Commissione che tali interessi specifici vengano tenuti in attenta considerazione nella redazione dell'Atto ([Di Rocco, 2025](#)). Italia e Germania si ritrovano infatti in una posizione privilegiata, che intendono salvaguardare, in quanto ospitano tra le più importanti e radicate imprese del settore spaziale europeo, come Avio, Thales Alenia Space (alle quali il Commissario Kubilius ha anche fatto visita), Airbus e Rheinmetall (nuova nel settore spaziale grazie alla recente *joint venture* con ICEYE per la produzione di satelliti).

L'architettura del nuovo regolamento

L'European Space Act, la cui pubblicazione era prevista già tra la fine del 2024 e il primo trimestre del 2025, rappresenta, nelle parole della Commissione: «una delle misure più ambiziose proposte per rendere il settore spaziale europeo più pulito, sicuro e competitivo». ([Commissione Europea, 2025](#))

Il contenuto del regolamento è ispirato da due *driver* principali: l'EU Approach for Space Traffic Management del febbraio 2022 e l'EU Space

Strategy for Security and Defence adottato nel marzo 2023. Entrambi sono Joint Communication emessi dalla Commissione Europea e dall'Alto Rappresentante dell'Unione per gli Affari Esteri e la Politica di Sicurezza. ([Commissione Europea, 2022](#))

Il primo riguarda principalmente la regolamentazione del "traffico" spaziale e il monitoraggio, a scopo sia civile che militare, degli oggetti che potrebbero causare collisioni. Il secondo sviluppa la strategia UE per lo spazio in un'ottica prettamente incentrata su sicurezza e difesa. ([Commissione Europea, 2023](#))

Pur non essendo stata al momento pubblicata la bozza, è possibile ipotizzare che lo Space Act, sulla base dei due *driver* che lo ispirano, si articolerà su sei pilastri fondamentali, ovvero: misure vincolanti per l'evitamento delle collisioni orbitali; condivisione obbligatoria delle informazioni su anomalie e incidenti; requisiti di cybersicurezza *by design*; standard minimi di resilienza per servizi critici; armonizzazione delle licenze per operazioni spaziali e parametri ambientali per contenere l'inquinamento luminoso delle mega costellazioni satellitari. ([Gleason et al., 2024](#))

L'obiettivo dichiarato sarebbe quindi quello di ridurre la burocrazia, proteggere gli asset spaziali e creare un sistema quanto più equo e prevedibile per le imprese, affrontando così le numerose sfide poste dalla competizione internazionale e dalle tensioni

geopolitiche, in un'economia spaziale globale che dovrebbe raggiungere, nelle stime della Commissione, gli 1.6 trilioni di euro già nel prossimo decennio. ([Commissione Europea, 2025](#))

Al fine di meglio inquadrare l'azione dello EU Space Act, la Commissione ha presentato anche una Vision for the European Space Economy, un documento strategico di cornice che delinea altri sei pilastri fondamentali. Tra questi, in particolare, vi sono il *single market for space*, ovvero la creazione di un mercato unico europeo per l'industria spaziale (primo pilastro) e la *skilled workforce*, ovvero la formazione a livello comunitario di forza lavoro qualificata (terzo pilastro).

L'implementazione del programma si gioverà inoltre di uno specifico forum chiamato 'Space Team Europe', formato dai principali *stakeholder* europei, che dovrebbe pertanto federare le capacità continentali legate allo spazio. Per quanto concerne i restanti pilastri, la *Vision* mira a incrementare significativamente la proiezione economica dell'UE in ambito spaziale. Attualmente l'Europa detiene infatti solo il 6% del mercato *upstream*¹ globale e il 19% del mercato *downstream*². ([Commissione Europea, 2025](#))

¹ ovvero quel settore che concerne le attività dei lanciatori, satelliti e in generale i veicoli che consentono di raggiungere lo spazio.

² ovvero quelle attività che consentono, grazie ai dati raccolti nello spazio, di monitorare attività terrestri.

Integrazione europea o barriera commerciale?

In termini di continuità normativa, L'European Space Act va a inserirsi come nuovo tassello accanto al GDPR, il Data Service Act (DSA) e l'AI Act emanato appena lo scorso anno. Con questi regolamenti lo Space Act condivide infatti sia l'impostazione normativa che l'approccio strategico.

Per quanto riguarda l'impostazione normativa, anche in questo caso si è optato per un regolamento piuttosto che per una direttiva, permettendo così un'integrazione immediata e omogenea in tutti gli ordinamenti dei paesi membri, ai quali resterà in materia spaziale un'autonomia limitata. Significativamente, le nuove regole si applicheranno sia agli operatori UE che a quelli non-UE che offrono servizi in Europa, estendendo così la portata extraterritoriale tipica della regolamentazione europea.

Relativamente all'approccio strategico, similmente al GDPR e all'AI Act, lo Space Act contribuirà a creare un'importante barriera normativa all'ingresso per tutte quelle imprese extra UE che intenderanno offrire i loro prodotti e servizi nell'Unione. Tale dinamica potrà generare, come già accaduto, la denuncia di alcuni operatori del settore, soprattutto

statunitensi, probabilmente infastiditi dalla costosa *compliance* a cui sarebbero obbligati³.

Sebbene la Commissione abbia annunciato che verrà offerto supporto per mitigare i potenziali costi per l'industria, riconoscendo le preoccupazioni del settore privato ([Commissione Europea, 2025](#)), il fatto che le barriere normative europee siano entrate in pieno nelle dinamiche dei negoziati con gli Stati Uniti per l'imposizione dei dazi, potrebbe avere interessanti riflessi sullo sviluppo e l'impatto dello Space Act. L'approccio europeo, basato su standard vincolanti e potenziali sanzioni multimilionarie, diverge radicalmente dalla filosofia statunitense incentrata su autoregolamentazione e best practices volontarie. Questa dicotomia solleva nuovamente l'interrogativo che fu già posto nel 2024 in occasione dell'adozione dell'AI Act: l'European Space Act costituirà l'ennesimo strumento di protezionismo tecnologico o contribuirà concretamente all'ascesa dell'UE tra le nuove potenze spaziali?

La proposta legislativa sarà ora negoziata nel Parlamento europeo e nel Consiglio, nell'ambito della procedura legislativa ordinaria, un processo che potrebbe durare diversi mesi e che sarà cruciale per determinare l'equilibrio finale tra le esigenze regolatorie e la necessaria competitività industriale.

³ Si ricordi al riguardo come Meta lo scorso anno scelse di non pubblicare più i suoi modelli di AI in Europa per manifestare contrarietà rispetto "all'imprevedibilità del contesto normativo":

https://www.ansa.it/canale_tecnologia/notizie/web_social/2

024/07/18/meta-non-rilascera-il-prossimo-modello-di-ia-in-europa_afb312a0-e986-4a6d-8905-fe492dbdc0aa.html

L'autonomia strategica europea nello spazio

A differenza dell'industria AI, dove l'Europa accusa ancora forti ritardi, quello spaziale è già piuttosto progredito e vanta radici profonde. Durante l'audizione parlamentare dello scorso 26 maggio, lo stesso Commissario Kubilius ha rivendicato con orgoglio che «Galileo è il programma di posizionamento satellitare migliore al mondo, Copernicus è il migliore per il monitoraggio» ([Di Rocco, 2025](#)). Oltre questi, l'infrastruttura spaziale europea comprende altri fondamentali asset, come l'European Geostationary Navigation Overlay Service (EGNOS) e il futuro sistema di comunicazioni broadband IRIS, competitor di Starlink.

Proprio in riferimento all'azienda di Musk, Kubilius ha espresso l'ambizione di «raggiungere risultati migliori [...] ». Affermazione che se da un lato tradisce la preoccupazione europea rispetto al dominio commerciale americano nel settore delle mega costellazioni satellitari, dall'altro rappresenta una provocazione rispetto alle intenzioni malcelate del Governo italiano di raggiungere un accordo proprio con la stessa Starlink⁴.

La creazione di un mercato unico europeo per lo spazio cui il nuovo regolamento mirerebbe, trova nella vitalità delle industrie dell'Unione un ottimo punto di partenza. Lo scorso 8 maggio, Rheinmetall e ICEYE hanno infatti annunciato la creazione di

una *joint venture* per la produzione satellitare, con il colosso tedesco della difesa che deterrà la maggioranza delle quote della nuova Rheinmetall ICEYE Space Solutions. ([ICEYE, 2025](#)) L'inizio della produzione di satelliti SAR (*Synthetic Aperture Radar*) nel sito di Neuss (Renania Settentrionale-Vestfalia) è previsto già a partire dal secondo trimestre 2026. L'accordo rappresenta un inedito salto qualitativo per l'azienda renana, tradizionalmente focalizzata su sistemi terrestri e munizionamenti, accelerando significativamente la convergenza tra i settori della difesa tradizionale e l'industria spaziale. ICEYE, dal canto suo, gestisce già la più grande flotta mondiale di satelliti radar per ricognizione, con oltre 700 dipendenti e uffici in otto paesi. La partnership con Rheinmetall si propone in questo modo, non solo di espandere e rafforzare la base industriale europea, ma soprattutto di creare un polo tecnologico integrato capace di competere con i giganti americani e cinesi nel segmento strategico dell'intelligence satellitare. In sostanza, un eccellente preambolo in attesa che venga adottato il prossimo European Space Act.

⁴ Al riguardo si veda:
[https://www.governo.it/it/articolo/sistema-di-](https://www.governo.it/it/articolo/sistema-di-comunicazioni-satellitari-starlink-la-nota-di-palazzo-chigi/27405)

[comunicazioni-satellitari-starlink-la-nota-di-palazzo-chigi/27405](https://www.governo.it/it/articolo/sistema-di-comunicazioni-satellitari-starlink-la-nota-di-palazzo-chigi/27405)

SITOGRAFIA

Commissione europea (2022), Comunicazione congiunta al Parlamento europeo e al Consiglio - Un approccio dell'UE per la gestione del traffico spaziale, JOIN(2022) 4 final, Bruxelles, 15 febbraio. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/ALL/?uri=CELEX%3A52022JC0004>

Commissione europea (2023), Comunicazione congiunta al Parlamento europeo e al Consiglio - Strategia spaziale dell'Unione europea per la sicurezza e la difesa, JOIN(2023) 9 final, Bruxelles, 10 marzo. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=celex:52023JC0009>

Commissione europea (2025), A Competitiveness Compass for the EU, Bruxelles. https://commission.europa.eu/topics/eu-competitiveness/competitiveness-compass_it

Commissione europea (2025), EU Space Act - The EU's ambition for a cleaner, safer and more competitive space sector, Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea. https://defence-industry-space.ec.europa.eu/eu-space-act_en

Commissione europea (2025), Vision for the European Space Economy, Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea. https://defence-industry-space.ec.europa.eu/vision-european-space-economy_en

Gleason, M. P. e Melograna, C. A. (2024), "Anticipating the New European Union Space Law", Center for Space Policy and Strategy, The Aerospace Corporation, ottobre. <https://csp.aerospace.org/papers/anticipating-new-european-union-space-law>

ICEYE (2025), "Rheinmetall and ICEYE plan to establish a joint venture", comunicato stampa. [https://www.iceye.com/newsroom/press-](https://www.iceye.com/newsroom/press-releases/rheinmetall-and-iceye-plan-to-establish-a-joint-venture)

[releases/rheinmetall-and-iceye-plan-to-establish-a-joint-venture](https://www.iceye.com/newsroom/press-releases/rheinmetall-and-iceye-plan-to-establish-a-joint-venture)

Anna Di Rocco (2025), "Spazio, l'Italia spinge per una legge europea. Il commissario Kubilius al Senato: servono più soldi", 26 maggio. <https://www.milanofinanza.it/news/spazio-l-italia-spinge-per-una-legge-europea-il-commissario-kubilius-al-senato-servono-piu-soldi-anche-202505261742414013>

Luca Carello (2025), "UE, la Commissione presenta lo Space Act: il nuovo regolamento renderà il settore più sicuro e resiliente", 25 giugno. <https://www.milanofinanza.it/news/ue-la-commissione-presenta-lo-space-act-il-nuovo-regolamento-rendera-il-settore-piu-sicuro-resiliente-202506251743547539>

Parlamento europeo (2025), EU Space Law - Legislative Train, Bruxelles. <https://www.europarl.europa.eu/legislative-train/theme-a-new-plan-for-europe-s-sustainable-prosperity-and-competitiveness/file-eu-space-law+>

ASI (2025), "Approvata la nuova legge sullo spazio", 11 giugno. <https://www.asi.it/2025/06/approvata-la-nuova-legge-spazio/>